

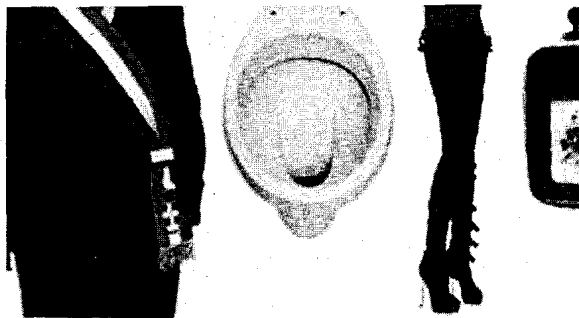
Personalità
della cultura,
dell'economia
e delle
istituzioni al
festival
di Vittorio
Veneto
dal 7 al 9
settembre

Si intitola "Comoda_mente" la nuova manifestazione ideata dal Centro Studi Usine e promossa dal Comune di Vittorio Veneto, che occuperà tre giornate, da venerdì 7 a domenica 9 settembre, all'insegna del "vivere la contemporaneità con comodità". Interessante e ambizioso il progetto, tre giorni di dialoghi con ospiti illustri conditi da musica, mostre ed ecrittori. Ma come risponderà la città? L'effetto si avvicinerà a quello del travolgente successo di *Pordeonelegge.it* (al quale il festival "Comoda_mente" in parte si ispira) o al risultato non eccelso di "Il piacere è mio" (iniziativa per certi versi simile, che si svolse giusto un anno fa a Vittorio Veneto)?

Pensiamo positivo, allora, visto che nelle intenzioni dei promotori "Comoda_mente" "vuole essere l'occasione per mettere in scena una festa serena e riflessiva, per raccontare esperienze e opinioni, reazioni e speranze connesse agli strumenti della nostra esistenza contemporanea.

"Comoda_mente" propone che la città e il suo spazio urbano siano il luogo, o meglio il teatro, o ancor più il salotto, in cui "mettersi comodi" per conversare, ascoltare, assaggiare, immaginare, interrogarsi e vivere i temi che oggi sottendono al ruolo della comodità e del suo rovescio. Perché la mente non si spegne, semplicemente si accomoda.

"Comoda_mente nasce come progetto conseguente alle attività promosse dal Centro Studi Usine nel corso degli ultimi anni ed interamente dedicate ad indagare ruoli e vocazioni della città veneta, riconosciuta ormai dalla critica un caso urbano nel quale rinvenire, nel bene e nel male, i sintomi di future aggregazioni sociali. Dove si dirige questa Regione, verso il terzo Veneto o verso un Veneto di terza cate-



Tre giornate da vivere "Comodamente"



ria? E chi sono i traghettatori di questa nave? I politici o i poeti?"

Rimandando al sito www.comodamente.it la lettura del ricco programma completo, poniamo la lente di ingrandimento sulle interviste pubbliche a personaggi dell'attualità, culturale ma anche economica, inseriti nella rassegna. Sabato 8, alle 11.30 in Foro Boario, sul tema "Lo shopping è diventata l'occupazione numero uno del tempo libero. Stiamo diventando tutti poveri di spirito?" il direttore di Fuori-Biennale Cristiano Segantini intervista Mario De Vivo, direttore del marketing di Oviesse-Gruppo Coin. Alle 15, in piazza Minucci, Massimo Donà, Elio Matassi, Carmelo Meazza e Andrea Tagliapietra intervengono sul tema "Ateo, credente o comodamente indifferente?" analizzando la possibilità-realtà di un laicismo che abbia come orizzonte un'etica pubblica comprensiva dell'essere credenti di varie fedi, atei o agnostici. Alle 17.30 in piazza Minucci l'editorialista del Corriere della Sera Marzio Breda discute con lo storico d'arte Lionello Puppi del tema-provocazione "Il pubblico non ha i soldi, il privato se li tiene! Chi sta più comodo?": in alcuni ambiti sen-

za sponsorizzazioni private non si fa niente (cultura e sport, ad esempio), ma fino a che punto è lecito (dover) rinunciare al pubblico? Alle 19.30, in Foro Boario, per la difesa del paesaggio, in quanto ambiente e cammino culturale, intervengono Luigi Snozzi, George Tatge e Ivone Cacciavillani ("Il paesaggio è quello che tu fai?"). Domenica 9, alle 11 in stazione ferroviaria, il marketing territoriale è il protagonista dell'incontro con Luca Zaia, Andrea Tomat e Massimo Colombari moderati dal vicedirettore del Gazzettino Edoardo Pittalis ("Basta uno scalo Ryanair per cambiare il volto di una regione?"). Nello stesso luogo alle 18.30 gli scrittori Ferdinando Camon, Bozidar Stanisic e Gianmario Villalta discutono l'influenza storica dell'emigrazione sul senso della patria e della cultura italiana. Alle 20, infine, nell'ex area Carnielli, sulla traccia artistico-sociologica "Il futuro tanto tempo fa" Giovanni Damiani, storico dell'architettura contemporanea, interroga Marino Folin (già rettore dello Iuav di Venezia), Flavio Albanese (direttore di Domus) e l'artista vittoriese Nico Vascellari.

Giacinto Bevilacqua